

di RAFFAELLA GRASSI

«**T**utto il resto lo cambio, / ma non cambio nulla, / neppure una lettera / in una poesia d'amore e di desiderio». Così scrive Abdulah Sidran, poeta bosniaco in odore di Nobel che ha dato il via venerdì scorso al Festival internazionale di poesia "Genovantasei", ideato da Valter Bortolozzo e Claudio Pozzani. Cinquecento persone hanno affollato, nonostante il vento e le nuvole di questo giugno dispettoso, il cortile di Palazzo Ducale per una manifestazione che è riuscita a portare a Genova alcuni fra i maggiori poeti contemporanei: centoventi autori, provenienti da quattordici Paesi per leggere e ascoltare versi, discutere, confrontarsi.

Poeti dappertutto, fra i vicoli e i giardini e i palazzi, a trasformare gli spazi cittadini in veri e propri palcoscenici di parole. Abdulah Sidran ha incantato e commosso sabato sera gli spettatori del Teatrino di Portofino con i suoi versi su Sarajevo scritti fra il 1992 e il '95 e tradotti da Silvio Ferrari. Figura

## Piacciono i poeti "on the road" di Genovantasei

# Palcoscenici di parole

centrale del panorama culturale bosniaco, sceneggiatore dei primi film di Eumir Kusturica prima del violento distacco politico, Sidran sta ora scrivendo la sceneggiatura per il prossimo film (sull'assedio di Sarajevo) di Peter Weir, il regista de *L'attimo fuggente*. A Portofino ha passeggiato per il porticciolo, ha rifiutato una maglietta regalata a suo figlio perché dello stesso colore della "Stella Rossa", la squadra di calcio di Belgrado.

Domenica sera sono stati di scena i poeti dialettali: a Nervi, fra gli scogli della passeggiata a mare, hanno letto i loro versi poeti come Paolo Bertolani (di Leri, pubblicato da Einaudi), il piemontese Remigio Bartolino, Dante Maffia dalla Calabria, il romano Achille Serrao e il "nostro" Vito Elio Petrucci. In mezzo al nubifragio è appar-

so anche il sindaco di Genova, Adriano Sansa, senza scorta, in veste privata direttamente dalla sua casa di Sant'Ilario, e ha stupito i presenti prendendo la parola e improvvisando raffinate analisi stilistiche delle poesie appena sentite.

Ma il festival è solo ai suoi inizi. Fino al 14 luglio si susseguiranno incontri e conversazioni poetiche, tavole rotonde, mostre e una miriade di iniziative collaterali. Oggi pomeriggio a Palazzo Spinola è in cartellone a partire dalle ore 16 un convegno dal titolo "Non chiederci la parola" a cui parteciperanno tra gli altri il poeta austriaco Hans Raimund, lo spagnolo José Augustin Goytisolo e Marina Belke dell'Università di Berlino. Aperto agli interventi del pubblico, l'incontro affronterà il rapporto fra la parola poetica e il quotidiano, il potenziale

"carattere trasversale" che da sempre è proprio dell'universo dell'arte. Stessa cornice per l'happening poetico di stasera (ore 21) che vedrà nuovamente coinvolti Raimund, scrittore e traduttore austriaco residente da molti anni a Trieste, Goytisolo e il milanese Giancarlo Majorino.

E proprio le riviste letterarie e poetiche saranno al centro di un Forum internazionale che si terrà per tre giorni a partire da domani al Museo di Sant'Agostino. Progettato da Claudio Pozzani in collaborazione con la Casa Pessoa di Lisbona e Les Dossiers d'Aquitaine (Francia), il Forum si propone di tracciare un panorama delle più interessanti riviste europee e di creare un momento di scambio culturale fra realtà spesso povere ma in grado di proporre gli argomenti decisivi del dibattito let-

604P/10860  
terario contemporaneo. Tre i temi affrontati nel convegno (ore 17,30): giovedì 27 "Il ruolo delle riviste di poesia in Italia e in Europa 1960-1996", venerdì 28 "L'industria culturale dall'autoproduzione alla piccola editoria: il caso delle riviste di poesia", infine sabato 29 "Il rapporto fra riviste e nuove tendenze poetiche 1980-1996".

Il festival quest'anno comprende anche un momento conviviale, gli "aperitivi poetici" al bistro Capovolto di Salita Pallavicini, uno spazio "intermedio" pensato per mettere il pubblico a diretto contatto con i poeti (entrata con invito, da richiedere al Capovolto).

Le parole in libertà hanno dunque invaso Genova, sotto il nome protettivo di Montale che ad ottobre concluderà con il suo *mare fatto a scaglie* questo 1966 all'insegna della poesia. "Genovantasei" ha anche un catalogo, pubblicato dalla casa editrice genovese Costa & Nolan: il volume, in vendita durante gli incontri e presente in tutte le librerie (lire ventimila), raccoglie notizie biografiche su tutti gli autori presenti e di ognuno pubblica una sua composizione in versi.

GENOVA

IL SECOLO XIX

Mercoledì 11  
26 giugno 1996

...anti, come riv  
te a Giulia Sidoli. Gi  
pe Garibaldi, del qu  
nota l'affiliazione m  
nica, aveva dato il via  
ra alla nascita di logg  
teriche di ritualità e  
ressato ai cu  
e Misrain)  
te onorario c  
itiche a Paler  
oni, che fu acc  
s di  
li la  
p a r  
s ian  
r scr  
i, s  
oul  
re  
ella  
esp  
ca  
Jna  
be  
im  
) I  
a estremame  
alle carezze  
te e aveva do  
i.  
archese Mass  
li D'Azeglio,  
9 al '52, fu p  
del Consiglio  
e, negli ultimi  
uena sua vita evocava  
stematicamente il fa